

## Premio Letterario Giuseppe Berto

*Ideato e fondato da Cesare De Michelis nel 1988*

Edizione 2019

COMUNICATO STAMPA

### PREMIO BERTO 2019: LA CINQUINA FINALISTA



#### Jonathan Bazzi, *Febbre*, Fandango Libri

Jonathan ha 31 anni nel 2016, un giorno qualsiasi di gennaio gli viene la febbre e non va più via, una febbretta, costante, spossante, che lo ghiaccia quando esce, lo fa sudare di notte quasi nelle vene avesse acqua invece che sangue. Aspetta un mese, due, cerca di capire, fa analisi, ha pronta grazie alla rete un'infinità di autodiagnosi, pensa di avere una malattia incurabile, mortale, pensa di essere all'ultimo stadio. La sua paranoia continua fino al giorno in cui non arriva il test HIV e la realtà si rivela: Jonathan è sieropositivo, non sta morendo, quasi è sollevato. A partire dal d-day che ha cambiato la sua vita con una diagnosi definitiva, l'autore ci accompagna indietro nel tempo, all'origine della sua storia, nella periferia in cui è cresciuto, Rozzano – o Rozzangeles –, il Bronx del Sud (di Milano), la terra di origine dei rapper, di Fedez e di Mahmood, il paese dei tossici, degli operai, delle famiglie venute dal Sud per lavori da poveri, dei tamarri, dei delinquenti, della gente seguita dagli assistenti sociali, dove le case sono alveari e gli affitti sono bassi, dove si parla un pidgin di milanese, siciliano e napoletano. Dai cui confini nessuno esce mai, nessuno studia, al massimo si fanno figli, si spaccia, si fa qualche furto e nel peggiore dei casi si muore. Figlio di genitori ragazzini che presto si separano, allevato da due coppie di nonni, cerca la sua personale via di salvezza e di riscatto, dalla predestinazione della periferia, dalla balbuzie, da tutte le cose sbagliate che incarna (colto, emotivo, omosessuale, ironico) e che lo rendono diverso. Un libro spiazzante, sincero e brutale, che costringerà le nostre emozioni a un coming out nei confronti della storia eccezionale di un ragazzo come tanti. Un esordio letterario atteso e potente.

**Jonathan Bazzi** è nato a Milano nel 1985. Cresciuto a Rozzano, estrema periferia sud della città, è laureato in filosofia. Appassionato di tradizione letteraria femminile e questioni di genere, ha collaborato con varie testate e magazine, tra cui *Gay.it*, *Vice*, *The Vision*, *Il Fatto.it*. Alla fine del 2016 ha deciso di parlare pubblicamente della sua sieropositività con un articolo ("Ho l'HIV e per proteggermi vi racconterò tutto") diffuso in occasione della Giornata Mondiale contro l'AIDS.

Associazione Culturale Giuseppe Berto

Via Don Bosco 9, int. 2 - 31021 Mogliano Veneto (TV)

www.giuseppeberto.it - e-mail: infopremio@giuseppeberto.it

Ufficio stampa: Testa & Rizzo Associati - press@giuseppeberto.it



in collaborazione con



## Premio Letterario Giuseppe Berto

*Ideato e fondato da Cesare De Michelis nel 1988*

Edizione 2019



### **Alice Cappagli, *Niente caffè per Spinoza*, Einaudi**

Quando all'ufficio di collocamento le propongono di fare da cameriera e lettrice a un vecchio professore di filosofia che ha perso la vista, Maria Vittoria accetta senza pensarci due volte. Il suo matrimonio sta in piedi "come una capannuccia fatta con gli stuzzicadenti" e tutto, intorno a lei, sembra suggerirle di essere arrivata al capolinea.

Il Professore la accoglie nella sua casa piena di vento e di luce e basta poco perché tra i due nasca un rapporto vero, a tratti comico e mordace, a tratti tenero e affettuoso, complice.

Con lo stesso piglio livornese gioioso e burbero, Maria Vittoria cucina zucchini e legge per lui stralci di Pascal, Epitteto, Spinoza, Sant'Agostino, Epicuro. Il Professore sa sempre come ritrovare le verità dei grandi pensatori nelle piccole faccende di economia domestica e Maria Vittoria scopre che la filosofia può essere utile nella vita di tutti i giorni. Ogni lettura, per lei, diventa uno strumento per mettere a fuoco delle cose che fino ad allora le erano parse confuse e raccogliere i cocci di un'esistenza trascorsa ad assecondare gli altri.

Intorno c'è Livorno, col suo mercato generale, la terrazza Mascagni e Villa Fabbriotti, le chiese affacciate sul mare. E una girandola di personaggi: gli amici coltissimi del Professore, la figlia Elisa, la temibile Vally, cognata maniaca del controllo, la signora Favilla alla costante ricerca di un gatto che le ricorda il suo ex marito, i vecchi studenti che vengono a far visita per imbastire interminabili discussioni. E poi Angelo, ma quello è un discorso a parte.

A poco a poco Maria Vittoria e il Professore s'insegneranno molto a vicenda, aiutandosi nel loro opposto viaggio: uno verso la vita e l'altro – come vuole l'ordine delle cose – verso la morte. Senza troppi clamori, con naturalezza, una volta chiuso il libro ci rendiamo conto che la lezione del Professore sedimenta dentro a tutti noi: dai libri che amiamo è possibile ripartire sempre, anche quando ogni cosa intorno ci dice il contrario.

**Alice Cappagli** è livornese e suona il violoncello nell'orchestra del Teatro alla Scala dal 1982. Laureata in filosofia, ha pubblicato nel 2010 per Statale 11 un racconto a tema musicale dal titolo *Una grande esecuzione*.

### **Associazione Culturale Giuseppe Berto**

Via Don Bosco 9, int. 2 - 31021 Mogliano Veneto (TV)

www.giuseppeberto.it - e-mail: infopremio@giuseppeberto.it

Ufficio stampa: Testa & Rizzo Associati - press@giuseppeberto.it





in collaborazione con



## Premio Letterario Giuseppe Berto

*Ideato e fondato da Cesare De Michelis nel 1988*

Edizione 2019



### Alessio Forgione, *Napoli mon amour*, NN Editore

“Era meglio un mondo così, che rischiava di esplodere e finire in ogni istante, che un mondo come il mio, dove non accadeva nulla”.

Amoresano vive a Napoli, ha trent'anni e non ha ancora trovato il suo posto nel mondo. Le sue giornate passano lente, tra la vita con i genitori, le partite del Napoli, le serate con l'amico Russo e la ricerca di un lavoro. Dopo l'ennesimo, grottesco colloquio, decide di dare fondo ai suoi risparmi e di farla finita. Un giorno, però, incontra una bellissima ragazza e se ne innamora. Questo incontro riaccende i suoi desideri e le sue speranze: vivere, essere felice, scrivere. E incontrare Raffaele La Capria, il suo mito letterario. Ma l'amore disperde ancora più velocemente energie e risorse, facendo scivolare via, un centesimo dopo l'altro, i desideri ritrovati e le speranze di una vita diversa.

Alessio Forgione racconta una Napoli afosa e livida di pioggia, cinerea come la Hiroshima del film. E con una lingua incalzante, sonora, intessuta di tenerezza, firma il suo esordio, un romanzo di formazione lucido e a tratti febbrile, che ha il ritmo di una corsa tra le leggi agrodolci della vita e i chiaroscuri dell'innocenza.

**Alessio Forgione** è nato a Napoli nel 1986 e ora vive a Londra e lavora in un pub. Scrive perché ama leggere e ama leggere perché crede che una sola vita non sia abbastanza. *Napoli mon amour* è il suo romanzo d'esordio.



in collaborazione con



## Premio Letterario Giuseppe Berto

*Ideato e fondato da Cesare De Michelis nel 1988*

Edizione 2019



### Francesca Maccani, *Fiori senza destino*, SEM

Sul limite estremo della città di Palermo, nella più difficile delle periferie di oggi, dieci ragazzi raccontano in prima persona la loro vita, i loro sogni, il loro poco destino. Il quartiere è il Cep, Centro Edilizia Popolare, dove promiscuità e malavita regnano sovrane, e dove l'unica legge sembra essere il possesso delle cose e delle persone. In queste spianate di cemento i bambini possono allontanarsi e non fare più ritorno, le ragazzine diventano donne troppo in fretta e i maschi crescono con l'idea che per ottenere ciò che desideri ogni mezzo è lecito. Lontanissima c'è Palermo, con i suoi splendidi monumenti e le chiese antiche che i ragazzi del Cep non hanno mai visto, come il mare.

In un avvicinarsi di speranza e rassegnazione ognuno dei personaggi si racconta, con lucidità, senza filtri. Scopriamo così che la crudeltà non è una prerogativa degli adulti, ma un peccato originale che si trasmette di padre in figlio in un continuo gioco dei ruoli, alternando vittime a carnefici.

Francesca Maccani, alla sua opera prima, compone un romanzo corale, struggente e verissimo, indimenticabile.

**Francesca Maccani**, insegnante, vive a Palermo. Ha pubblicato il saggio *La cattiva scuola* (Tlon, 2017, premio Donna del Mediterraneo). Sul blog "Giudittalegge" si occupa di recensioni.





in collaborazione con



## Premio Letterario Giuseppe Berto

*Ideato e fondato da Cesare De Michelis nel 1988*

Edizione 2019



### Lorenzo Moretto, *Una volta ladro, sempre ladro*, Minimum Fax

11 giugno 1994: Lorenzo Moretto, ventenne di buona famiglia che si divide tra lo studio, lo sport e le ragazze, sta pranzando in casa col padre Giovanni in pausa dal lavoro. Sei uomini della guardia di finanza di Milano bussano alla porta, interrompono il pranzo: hanno un mandato di perquisizione e un ordine di custodia cautelare per il padre. Le ipotesi di reato sono molto gravi: frode fiscale, riciclaggio, persino traffico d'armi. Nella notte Giovanni Moretto viene portato in carcere, a San Vittore. Ci resterà sei mesi.

Nell'estate del 1994 Lorenzo smette di essere un ragazzo, si ritrova con la madre e il fratello ad affrontare situazioni che mai avrebbe previsto e prende coscienza dei vincoli che la realtà impone sulle nostre scelte. Ma, sopra ogni cosa, cerca di comprendere cosa abbia fatto suo padre: non può essere colpevole di quanto l'accusano, ma è del tutto innocente? Si è forse immischiato in operazioni ambigue e disoneste? Oppure è vittima di un errore degli inquirenti, tutti tesi a trasformare in abilissimo trader internazionale un contabile di paese? Nell'Italia di Tangentopoli divisa tra fazioni, dove sta la linea che divide il vero dal falso? Cos'è giustizia e cosa arbitrio? Chi è vittima e chi carnefice? Queste domande pesano ancora di più su Lorenzo, perché per isolare la sua famiglia sono stati sufficienti il sospetto e l'accusa. Perché la vita normale non tornerà mai più.

**Lorenzo Moretto**, 1971, è nato a Monfalcone e vive a Milano, dove svolge la professione di attuario. *Una volta ladro, sempre ladro* è il suo primo romanzo.

Milano, 4 giugno 2019

Ufficio Stampa Premio Letterario Giuseppe Berto

**Testa&RizzoAssociati**

Cristina Testa – mob. +39 338 1576909 – e-mail: [testa@testaerizzoassociati.it](mailto:testa@testaerizzoassociati.it)

Sebastiano Rizzo – mob. +39 335 6985299 – e-mail: [rizzo@testaerizzoassociati.it](mailto:rizzo@testaerizzoassociati.it)

**Associazione Culturale Giuseppe Berto**

Via Don Bosco 9, int. 2 - 31021 Mogliano Veneto (TV)

[www.giuseppeberto.it](http://www.giuseppeberto.it) - e-mail: [infopremio@giuseppeberto.it](mailto:infopremio@giuseppeberto.it)

Ufficio stampa: Testa & Rizzo Associati - [press@giuseppeberto.it](mailto:press@giuseppeberto.it)



DESIGN THE FUTURE